

La speranza è rosa



Papà italiano, mamma inglese, Vicky Piria è una delle giovani ragazze emergenti del motorsport italiano. Classe 1993, dopo una breve, ma intensa, carriera in kart ha esordito in monoposto nel 2009 nella Formula Renault 2000 partecipando ad alcune prove della 2000 Light e del campionato italiano con il team Tomcat. Alcuni mesi di apprendistato hanno dimostrato che Vicky ha le carte in regola per correre la sua prima vera stagione in macchina nel 2010 ad alto livello. Non ripeterà la F.Renault, ma sarà al via della nuova Formula Abarth sempre con la squadra di Dell'Orto.

Hai completato la tua prima stagione in monoposto, che bilancio puoi trarre a fine anno?

“Sicuramente positivo dato che ho iniziato a correre seriamente solo a maggio, per un totale di sei mesi effettivi di pista in cui mi sono dovuta ambientare a tante novità, disputando cinque gare e alcune sessioni di test. Sono riuscita ad impressionare positivamente sia me stessa sia chi mi segue, data la progressione costante dei risultati nel corso dell'anno, inizialmente pianificato come preparazione alla mia prima vera stagione nel 2010”.

Prima dell'esordio in monoposto con Tomcat hai corso in kart, quali momenti salienti segnaleresti?

“Ho iniziato in kart tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004 con il team Prk di Fabio Facitto con cui ho disputato in 60 Minikart la mia prima stagione di corse aggiudicandomi il campionato regionale umbro e vin-

cendo cinque gare. Nel 2005 sono passata al regionale lombardo dove ho ottenuto il secondo posto in campionato, che non ho vinto per due soli punti a causa degli scarti previsti dal regolamento. Poi, il passaggio alle gare internazionali con Ennio Gandolfi correndo l'Open”.

Come ti sei avvicinata al motorsport?

“Mio padre è un grande appassionato di motori e aveva comprato un kart a mio fratello più piccolo Joey. Andavo in pista con loro e avevo tanta voglia di provarlo anche io, fino a quando mio padre ha capito che ero tanto appassionata e me l'ha fatto provare. Mio fratello ha poi dirottato la sua passione sul calcio e la domenica, tra le mie corse e le sue partite, in famiglia non ci annoiamo mai”.

Quali sono gli obiettivi per il prosieguo della tua carriera?

Il mio sogno, senza retorica, è quello di arrivare in Formula 1. So che sembra una frase fatta ma è così; dedico molto tempo alla mia passione e mi piace davvero tanto, voglio arrivare il più in alto possibile e spero già il prossimo anno di raccogliere dei risultati importanti per poi proseguire in base ovviamente a quelle che saranno le mie possibilità”.

Pensi che dal punto di vista dell'impegno fisico possa essere più duro per una ragazza correre?

“L'uomo parte avvantaggiato, ma se noi donne iniziamo a lavorare ce la possiamo fare a raggiungerli. Mi alleno molto, vado in palestra, quindi con la giusta preparazione

non c'è poi molta differenza nel sopportare lo sforzo. Dal punto di vista dell'interazione con gli altri piloti mi sono trovata molto bene anche perché da piccola era un po' maschiaccio; certo dopo una settimana passata sempre con dei ragazzi chiamo le mie amiche... però mi trovo molto bene nel paddock visto che ho anche un buon rapporto di amicizia con altri piloti”.

Dove correrai nel 2010?

“Per il prossimo anno stiamo cercando di lavorare sul progetto della Formula Abarth con la nuova monoposto Tatuus. Il team di riferimento resta sempre Tomcat con cui ho esordito quest'anno e credo che questa categoria possa essere un buon passo per poi approdare negli anni successivi ad un livello superiore”.

Come ti sei trovata a lavorare con la squadra di Carlo Dell'Orto?

“Con loro mi sono trovata bene, sono molto bravi nel loro lavoro, precisi ed attenti alle mie esigenze. Anche al di fuori delle gare con loro mi trovo a mio agio ed anzi voglio cogliere questa occasione per ringraziarli del lavoro fatto con me quest'anno”.

Cosa fai oltre a correre?

“Frequento il Liceo Linguistico, sono al terzo anno. Fino a settembre ho vissuto a Milano, poi mi sono trasferita a Perugia con mio papà. Magari ogni tanto mi manca Milano anche se mi trovo bene in Umbria. Quindi, studio, vado in palestra, incontro gli amici, esco la sera... insomma come una classica adolescente ma che qualche fine settimana va a correre in pista”.

